

Quando lo scout va in montagna...

a cura di Alberto Tomalino e Roberto Perotto

In queste pagine seguono alcune indicazioni pratiche che vogliono essere d'aiuto per le attività scout in montagna. Succede spesso che le guide alpine debbano recuperare scout dispersi o che qualcuno si faccia male per aver scelto percorsi superiori alle possibilità dei partecipanti. Succede anche che rover e scote vadano in montagna con le scarpe da ginnastica! Tutto questo, oltre a discreditare l'associazione che è spesso accusata di portare in montagna i ragazzi senza preparazione e competenza, mette a serio repentaglio la nostra sicurezza e, spesso, richiede l'intervento di persone esperte. Perciò...

**PREPARIAMOCI BENE PRIMA,
ANZICHÉ TROVARCI NEI GUAI DOPO!**

La montagna per lo scautismo non è un fine ma deve essere uno strumento con cui amplificare le nostre esperienze. Ad esempio le route oppure un momento di veglia alle stelle fatto con gli L/C, credo non abbiamo lo stesso risultato se vissute nella periferia di un città o in luoghi meno solitari.

Però dobbiamo avvicinarci con cognizione di causa ad ogni esperienza che vogliamo fare nel solco del nostro motto "Sii preparato" quindi non si improvvisa un route al di sopra dei 2500 metri se l'attività più impegnativa è stata giocare a briscola.

Per iniziare bisogna aver un minimo di allenamento non pretendiamo di fare una salita in velocità ma bisogna abituarsi un minimo all'altitudine, il famoso acclimatamento. Accade infatti che rover molto prestanti diventino degli stracci non appena mettono il naso sopra i 1900 m slm; per ovviare a questo inconveniente occorre organizzare delle uscite di preparazione spostando sempre più in alto le nostre mete con progressione crescente.

Un aspetto da non tralasciare è quello di informarsi adeguatamente sui luoghi in cui ci si trova, quindi prima di partire per un'uscita o per una route in un luogo sconosciuto bisogna documentarsi con cartine, cercando di entrare in possesso di più informazioni possibili. Strumenti di orientamento come la bussola ed un buon GPS, con la necessaria competenza per usarli, aiutano tra l'altro a conoscere la posizione in qualsiasi momento.

Fonti di informazioni possono essere le APT o direttamente i comuni e, se non bastasse, si può consultare una guida alpina che è in grado di dare consigli utili sui percorsi che vogliamo fare e sulle difficoltà che possiamo trovare. Questi personaggi non sono difficili da trovare: ad esempio su inter-

net si trovano i siti dei vari collegi delle guide alpine di tutto il territorio nazionale, con notizie ed informazioni sulle attività e sul territorio e inoltre si trovano i recapiti di tutte le guide della regione. Se proprio fosse difficile trovare informazioni precise, una volta sul luogo è utile chiedere alle persone del posto le indicazioni che ci servono oppure, se il nostro itinerario lo prevede, chiamare i gestori dei rifugi. Loro sono persone che amano la montagna e che scelgono quel tipo di vita per passione e sicuramente non per lucro! Impariamo a usare i rifugi e i loro servizi per un pasto caldo oppure per un pernottamento (è sicuramente una bella esperienza).

È importante affrontare un'escursione in alta o media montagna con la dovuta preparazio-

ne e con i materiali giusti, non si pretende di avere l'equipaggiamento necessario per un'ottomila himalaiano, ma una buona giacca e vento e un buon paio di scarponi possono veramente fare la differenza, il tutto condito da una buona dose di essenzialità sia nel cibo sia nelle cose che portiamo nello zaino.

LE 10 REGOLE

dal sito delle guide alpine del Piemonte

- Non partire con previsioni meteo cattive o cattive condizioni della montagna.
- Non salire a tutti i costi anche se è tardi o se il tempo è peggiorato.
- **In un gruppo, la forza è data dall'elemento più debole: fare gruppi omogenei, ma soprattutto non lasciare mai nessuno indietro, o solo, ad aspettarci.**
- Sacco leggero, ma con tutto il giusto equipaggiamento e vestiario.
- Legarsi sempre e utilizzare le tecniche di sicurezza su roccia e su ghiacciaio anche se apparentemente il terreno è facilissimo.
- Informarsi sempre su condizioni o situazione del percorso contattando le guide alpine o i gestori dei rifugi.
- Sulle vie ferrate utilizzare sempre nel modo corretto il kit da ferrata con imbrago, doppia longe, dissipatore e casco.
- Imparate le manovre di base di autosoccorso ed i segnali di chiamata di soccorso.
- **Lasciate sempre detto dove andate.**
- Controllate a vicenda ogni manovra eseguita, dai nodi alla vestizione dell'imbrago.



A volte i nostri gruppi decidono di lanciarsi in attività più "esotiche" e quindi si decide di portare un clan o una squadriglia ad arrampicare o a fare una ferrata (attività molto in voga in questi tempi).

Fondamentale innanzitutto pianificare tali attività a cominciare dalla previa comunicazione alla segreteria nazionale all'indirizzo e-mail assicura@agesci.it o via fax (n.06/68166236) per attivare l'estensione della polizza (al costo di 5 euro per ciascun partecipante per ogni giorno) per attività di arrampicata e alpinismo nei gradi compresi tra il 3 e il 5 (a cura dei capi clan).

Inutile dire come in questa attività non ci si può improvvisare e bisogna affidarsi a personale competente e utilizzare materiali sicuri. L'arrampicata è un'attività molto divertente se eseguita in sicurezza altrimenti può portare a rischi mortali!

Senza voler spaventare nessuno, è importante riconoscere l'uso corretto dei nodi, dell'imbrago, della corda e del casco e di ogni singolo pezzo per la nostra sicurezza, quindi è opportuno prepararsi bene prima conoscendo i materiali e cosa si andrà a fare, non è raro trovare ragazzi e capi che soffrono di vertigini ad 1.5m da terra.

Ci si può far aiutare da persone del gruppo che abbiano un minimo di preparazione e sappiano cosa si sta andando a fare oppure se si è soli, si può contattare una guida alpina e con essa si può organizzare al meglio la nostra attività. **Competenti per servire al meglio!** Ma la competenza non si improvvisa si matura con il tempo e con l'esperienza.

Chiaramente una guida professionista ha un prezzo ma la nostra sicurezza e di chi è vicino non ha prezzo.

Quindi quando si arrampica è necessario:

- Controllare il materiale che si usa (deve essere adatto all'uso che se ne deve fare e non deve essere deteriorato. Es: no corde rovinare, no imbraghi logori e di dubbia provenienza, no caschi da bici o per altri usi, moto, bob a 4 ecc...)
- Controllare la tenuta dei nodi (sarebbe deleterio se si sciogliessero con qualcuno appeso)
- Chi fa sicura alla persona che arrampica deve essere consapevole delle sue azioni (chi sta salendo si deve poter fidare di voi)

